



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

24 APRILE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7
Veronese							
Adige Po							
Delta del Po							
Alta Pianura Veneta							
Brenta							
Adige Euganeo							
Bacchiglione							
Acque Risorgive							
Piave							
Veneto Orientale							
LEB							

24 APRILE 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

CASSA ESPANSIONE CALDOGNO. CONTE: CONFERMATA PRIORITA' INTERVENTO

Comunicato stampa N° 663 del 23/04/2013

(AVN) – Venezia, 23 aprile 2013

“Il Tribunale Superiore delle acque pubbliche, decidendo in merito alla richiesta di sospensiva presentata dai ricorrenti per l’esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza, ha effettuato una comparazione tra gli interessi contrapposti ritenendo che la difesa idraulica e la tutela dell’incolumità pubblica siano un interesse prevalente rispetto a quello della proprietà privata. Per questa ragione, con la sua ordinanza, il giudice ha ritenuto di non concedere la sospensiva cautelare, aggiornandosi per l’udienza di merito a gennaio 2014. E’ un bel risultato che conferma quanto la Regione ha sempre sostenuto. Ora andiamo avanti con la procedura”

E’ il commento dell’assessore regionale alla difesa dell’ambiente Maurizio Conte al provvedimento con cui il Tribunale Superiore delle acque pubbliche ha respinto la richiesta di sospensiva della procedura con cui la Regione sta assegnando la realizzazione dell’intervento per la cassa di espansione a Caldogno. Sono una quindicina le offerte pervenute che sono in corso di valutazione secondo le modalità e i tempi previsti dal disciplinare di gara.

“Abbiamo agito quanto più celermente possibile – aggiunge Conte - e contiamo di arrivare all’assegnazione dell’appalto nel giro di qualche mese in modo da far iniziare i lavori entro la prossima estate. E’ infatti una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell’area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall’alluvione del 2010”.

L’importo complessivo dell’appalto è di oltre 25 milioni di euro e l’obiettivo dell’intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell’alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica del capoluogo berico.

SISMA IN POLESINE E DIFESA IDRAULICA. ZAIA: DUE IMPORTANTI OBIETTIVI RAGGIUNTI

Comunicato stampa N° 661 del 23/04/2013

(AVN) – Venezia, 23 aprile 2013

“In un panorama generale preoccupante per molti versi, due importanti obiettivi sono stati raggiunti e ciò ci consente di guardare al futuro con più fiducia”. Con queste parole il presidente della Regione Luca Zaia ha voluto sottolineare due aspetti amministrativi che proprio in questi ultimi giorni hanno fatto registrare un deciso passo avanti. Il primo è quello relativo alla registrazione presso la Corte dei Conti delle ordinanze emanate dallo stesso Zaia, nella sua veste di Commissario delegato per il sisma del maggio 2012 nella provincia di Rovigo, che consentono l’avvio della fase relativa alle procedure di accesso ai contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati. I contenuti di questi provvedimenti sono stati presentati stamattina in Prefettura a Rovigo ai Comuni interessati, che svolgeranno le funzioni istruttorie per le domande che saranno successivamente trasmesse alla struttura commissariale per il sisma, attivata in Regione.

“Si tratta di 24 milioni di euro – commenta Zaia - provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti e assegnati al Veneto nell’ambito di un protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e finanze. La procedura avviata per adesso si riferisce solo ai danni subiti dagli edifici di edilizia residenziale, ma in tempi brevissimi sarà attivata anche quella relativa agli immobili destinati ad uso produttivo. Abbiamo dato assicurazione ai sindaci, soprattutto dei comuni più piccoli, che troveremo la soluzione per mettere a disposizione anche risorse umane per la gestione della procedura. Ritengo che questa iniezione di liquidità potrà dare una boccata di ossigeno alle imprese del settore delle costruzioni che realizzeranno gli interventi e alle stesse aziende danneggiate che potranno recuperare gli immobili e tornare in piena attività”.

“Ci sono inoltre buone notizie – aggiunge Zaia - anche sul fronte degli interventi per la sicurezza idraulica del territorio, indispensabile per dare a cittadini e attività produttive le garanzie che chiedono. Il Tribunale Superiore per le acque pubbliche ha infatti rigettato la richiesta di sospensione della realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno, un vaso che permetterà di trattenere 3,8 milioni di metri cubi in caso di piena del Timonchio, limitando significativamente il rischio di inondazioni disastrose come quelle dell’ottobre del 2010 a Cresole e a Vicenza. E’ un primo passo, ma essenziale, per andare avanti più speditamente nel programma che ci siamo dati per eliminare i fattori di pericolosità in tutto il territorio del Veneto, nella considerazione fatta propria dal Tribunale che l’interesse collettivo della sicurezza idraulica prevale rispetto ad altri. E’ un principio cui vogliamo dare concreta attuazione realizzando gli interventi necessari”.

ENTI. Da quest'anno Consorzio di bonifica Aumenta la bolletta

Stanno arrivando in questi giorni nelle nostre case gli avvisi di pagamento del Consorzio di bonifica "Brenta", con l'importo del contributo di bonifica da pagare per il 2013. Bollette nelle quali c'è quest'anno un lieve aumento.

«I contributi vengono calcolati in base alle direttive della Regione - spiega Danilo Cuman, presidente dell'ente - Dopo tre anni in cui non si aumentava il tributo, siamo stati costretti a rivederlo, con un rincaro dell'uno per cento. La causa sta nella crescita delle tariffe energetiche, aumentate del 13 per cento nel solo 2012».

Il Consorzio utilizza una notevole quantità di energia per alimentare i propri impianti di pompaggio.

«Per ridurre la nostra dipendenza e risparmiare risorse - continua Cuman - abbiamo avviato progetti di ottimizzazione e di produzione di energia rinnovabile. Ad esempio, stiamo utilizzando delle centraline idroelettriche in corrispondenza di salti d'acqua».

Tutti i proprietari di immobili sono tenuti a pagare il contributo di bonifica, che serve al consorzio per garantire l'efficienza della rete idraulica con opere di manutenzione e gestione di canali, manufatti e impianti, per agevolare il deflusso dell'acqua piovana e prevenire le esondazioni. ● **LS.**



AMBIENTE. Da un anno il Genio Civile ha avviato la riqualificazione dell'asta fluviale con il drenaggio e l'analisi del fango depositato sul fondo

Dopo l'alluvione fiumi meno inquinati

L'Arpav ha analizzato il terreno che si trova sul letto del Retrone. Tra il 2006 e il 2011 le sostanze contaminate si sono ridotte

Quando l'alluvione può fare bene. La frase è da prendere con le pinze, certo. Difficile trovare qualcosa di positivo in un evento tragico che ha messo in ginocchio centinaia di aziende e di vicentini. Tuttavia lungo il Retrone sembra che il disastro del novembre 2010 abbia portato qualche beneficio: in primis la riduzione dell'inquinamento del fiume.

IL CANTIERE. Non è una questione di occhio o di trasparenza dell'acqua. Parlano i dati e le analisi che sono state effettuate dall'Arpav. Da quasi un anno è stato avviato un cantiere lungo l'asta fluviale che sfocia nel Bacchiglione. Il Genio civile ha dato mandato all'impresa Gaiardo di Udine di pulire il fiume, scavando ed estraendo il fango che si trova sul letto. «L'operazione - spiega Francesco Norbiato, geometra del Genio - ha una duplice funzionalità. Da una parte la riqualificazione e dall'altra il riutilizzo del materiale prelevato per rinforzare gli argini».

DOPPIA INDAGINE. Prima di svolgere l'intervento, voluto e finanziato dalla Regione con 3 milioni 300 mila euro stanziati nel 2002 (proprio così), sono state effettuate le analisi. Non una, ma due volte. «In particolare - continua Norbiato - le prime indagini sono state effettuate nel 2006, perché si pensava che il cantiere dovesse partire da lì a poco. E successivamente abbiamo svolto ulteriori prelievi nel 2011». Dopo cinque anni il risultato è stato quasi sorprendente. «L'alluvione - spiega - ha contribuito a dimi-

nuire l'inquinamento del Retrone. Certo, ci sono ancora sostanze contaminate, ma la concentrazione è inferiore. Sembra che l'evento del primo novembre 2010 abbia pulito il corso d'acqua, rendendo ancora più utile il lavoro che stiamo facendo lungo il Retrone».

INQUINAMENTO RIDOTTO. In poche parole «se prima dovevamo prendere il fango estratto dal fiume, trasferirlo in un'area di stoccaggio a Sant'Agostino e portarlo poi in un'altra discarica, ora possiamo passare direttamente al riutilizzo del materiale».

Non servirà più quindi l'ultimo passaggio con l'analisi definitiva. «Abbiamo scoperto che il fango è meno inquinato rispetto ai limiti fissati dalla legge - aggiunge Norbiato - e quindi ci basterà effettuare l'indagine geotecnica per capire se la composizione è idonea per rinforzare le sponde dei fiumi della città».

**Ora sappiamo
di poter utilizzare
il materiale
estratto
per nuovi argini**
FRANCESCO NORBIATO
GEOMETRA GENIO CIVILE

LE IMMAGINI DEL CANTIERE

ANTI-ALLUVIONE. In poco meno di un anno la ditta Gaiarso di Udine ha prelevato circa 18 mila metri cubi di terra e fango. «Ci servirà - prosegue - in alcuni punti precisi dell'asta fluviale. In particolare per la zona Colombaretta, accanto all'impianto di depurazione di Sant'Agostino e sull'argine sinistro del fiume dal ponte di via Maganza fino alla nuova passerella del parco Retrone».

LA CONCLUSIONE. Prima di passare alla fase due sarà necessario terminare l'intervento di drenaggio. Le ruspe dovranno arrivare al ponte della stazione. «Siamo al 90 per cento del lavoro - conclude il geometra del Genio - e non appena avremo prelevato tutto il materiale e portato nell'area di stoccaggio ci occuperemo di completare l'intervento. Il fiume Retrone purtroppo non è stato monitorato e riqualificato a dovere nel corso degli anni». ●NLNE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corso d'acqua drenato con le ruspe

Il cantiere lungo il Retrone è iniziato circa dieci mesi fa, dopo quasi dieci anni di attesa. Le ruspe stanno drenando il fondo del fiume, scavando e trasportando il materiale che si è depositato. Il fango sarà poi utilizzato per rinforzare gli argini



I lavori lungo il fiume.



Il fango che è stato estratto.



Il cantiere sul Retrone.



SELVAZZANO Iniziano i lavori sollecitati anche dalla cittadinanza

Il Consorzio ripulisce lo scolo di via dei Mille

Barbara Turetta
SELVAZZANO

Non ci sarà più la puzza dell'acqua che ristagna e spariranno le erbacce che d'estate richiamano i topi. Servono solo alcuni giorni di sole per permettere al terreno di asciugarsi e poi si potrà procedere con i lavori di bonifica e manutenzione dello scolo tra via Risorgimento e Dei Mille a Tencarola. Con l'arrivo della bella stagione l'intervento che metterà in campo il Consorzio di Bonifica Pedemontano Brenta garantirà non solo

la pulizia dello scolo, ma anche una riqualifica dell'area pubblica circostante che risente appunto dello stato di abbandono della canaletta. A febbraio erano giunti al Consorzio due solleciti ad intervenire, uno da parte del consigliere provinciale del Pd Boris Sartori residente a Tencarola, e uno a firma del sindaco Enoch Soranzo. Entrambi evidenziavano lo stato di abbandono nel quale versa lo scolo, che attraversa un'area pubblica e su cui l'amministrazione comunale non ha alcuna competenza. Solleciti

che avevano raccolto le segnalazioni dei cittadini che frequentano l'area e che avevano notato anche la presenza di topi. Ora i lavori di sistemazione dello scolo sono imminenti, come ha comunicato lo stesso presidente del Consorzio Danilo Cuman in risposta alle richieste di intervento. «È arrivata nei giorni scorsi la risposta ufficiale del Consorzio a firma del presidente - ha comunicato Boris Sartori - che, preso atto della segnalazione e della richiesta di intervento e verificata la reale presenza di un situazione critica che richiede un intervento tempestivo ha comunicato «abbiamo programmato a breve un intervento manutentorio». A causa della pioggia i mezzi pesanti non sono potuti entrare nell'area adiacente allo scolo, anche perché devono passare attraverso un parco con il rischio di creare danni

se il terreno è bagnato. Ma appena il meteo lo permetterà si potranno vedere avviati i lavori. «Un ringraziamento al presidente Cuman - ha concluso Sartori - che ha recepito le richieste di Selvazzano. È importante che oltre alla pulizia sia previsto anche un intervento sul fondo dello scolo».



BADIA POLESINE

Scoli nell'incuria allagano i campi

Sopralluogo della Consulta

(p.a.) Di per sè la situazione metereologica di questa bagnatissima primavera crea problemi enormi, ma se a questo si aggiunge la costante incuria nella manutenzione dei fossi e degli scoli nelle zone di campagna, tutto si aggrava. Lunedì in diverse zone agricole di Badia Polesine interi appezzamenti sono andati sott'acqua. In via Cà Mignola, quella che dalla Sr 88 porta a Villafora, all'altezza del civico 930, per ore sono rimasti allagati i campi presi in affitto lo scorso autunno dal giovane imprenditore agricolo badiese Matteo Turcato; stessa fine ha rischiato di fare un'abitazione vicina. La causa è sempre la stessa: la mancata manutenzione degli scoli, soprattutto quelli interni, da parte dei proprietari o conduttori dei fondi. Sul posto è arrivato il presidente della Consulta comunale Agricoltura Stefano Segantin che ha avvisato sia la Polizia Locale che i carabinieri della locale stazione. Ieri mattina sono stati presi contatti con il Consorzio di Bonifica Adige Po competente per la gestione idrica del territorio: si attendono provvedimenti nei confronti dei responsabili.

